Moro, fo podestà a Cologna, sicome l'ho notata di sopra.

Fo mandà zoso di Gran Consejo sier Marin Zustinian di sier Sebastian el cavalier, visto, per sier Piero Contarini l'avogador di comun, che parlava a li eletionarii; *tamen* lui disse *publice* non era vero, et volea provar; ma l'Avogador è creto.

Et avanti venisse le voxe fuora, *vene letere di campo, di sier Domenego Contarini provedador zeneral. date ozi, a hore 13.* Come a hore 9 scrisse, et questa letera fo terminato fusse leta a notitia de tutti, e cussi per il Canzelier grandò fo leta, et avisa che, havendo la excellentia dil signor capitano eri mandato una cavalchata di cavali lizieri e fanti, par quella in questa note a meza note esser intrati nostri con le scale in Este et aver amazato assa' spagnoli, preso assa' cavali, fato botini assai et brusato 200 barche et do burchii grossi erano li, sopra li qual erano assa' panni d'oro e di seda per valuta ducati 10 milia; sichè hanno sfondrà bote 150 di vino et fato bela preda, e zà è zonti alcuni cavali presi, qual li ha visti, et è bellissimi. Et quelli è stati merita gran laude, quali sono Antonio da Castelo, Verminal Corso, Piero Corso archibusieri soto Domenego di Palestina, et cavali lizieri Farfarello et Galeazo Repeta, i quali meritano gran laude di la Signoria nostra; et si alegra di questa vitoria, qual è stà più bella di quello i nimici vadagnono a Citadella, perchè, quando la presero, vi andò tutto il campo. La cavalcata nostra vien via, et è un mio lontano. Il signor capitano li à mandato a l'incontro una bona scorta, azio i nimici, ch'è cussi propinqui, non li fussero venuti driedo. Per una altra aviserà più copioso e *distinte* dil successo di la cossa.

Et leta dita letera, tutto il Consejo si alegroe che nostri si han portato benissimo; poi fo principiato a balotar le voxe.

Et al tardi, *vene letere di savii, di Padoa, di hore 14*, con questo instesso aviso e molto più grassa. *Item, dil capitano zeneral, di hore 14.* Scrive la cossa come è andata, et il modo nostri introno dentro. Qual fo sentidi da' spagnoli erano in Este, et per Piero Corso li fo risposto erano di spagnoli, et che era stà serate le porte per tempo, et si voleva rampegar suso per le mure. E con le scale arivono suso, et poi il resto di fanti, *unde* sentiti, eridono «*a l'arme*» essi, e nostri con li schiopeti comenzono a trarli, *adeo* fo aperte le porte e il resto di le zente introno dentro di nostri, amazando quelli spagnoli trovoe, et parte si tirono in la rocha e alzono il ponte. In questo mezo, nostri sacomanono la terra e

tolseno cavali 250, tra i qual 150 boni, et di questi 30 fo nostri presi per loro in Citadella, et brusato burchielle 250, tra i qual 10 burchii grossi, dove erano panni d'oro e di seda; spanto il vino tutto erano in Este, e con la preda e boi para 60 è ritornati in campo. Et *licet* dil castello spagnoli facevano fuogi, mai i nimici di Moncelese si mossero ajutarli, e cussi nostri ritornarono per li monti, per la via andono in campo, tutti senza lesion alcuna e con tutta la preda.

Copia di una letera venuta di Roma, con nove de India aute de li per la via di Lisbona, la qual comenza cussi.

Nove de l'India. A di 8 Zugno 1514 arivono qui 4 nave, e a di 11 una nave. In fra esse viene una nave de quelle furono e rimaseno a Malach. Rimane adietro doi altre che rimaseno a Malacha, che una rimase a la caricha in Cha. . . . Viene da Empoli, la quale judichano qui fra pocho tempo. Idio per tutto l'acompagni.

Et prima el capitano . . . Alfonso d'Albocherche con 12 vele et 2000 fanti homeni fu al camino, e quando fu sopra Aden, determinò dar in terra, e fu tutta la gente e quelli dando, non volseno salir sora. Essendo una parte di le gente in su li muri, levate le bandiere di Portogallo, sopravene tanta gente su le galee, che quasi tutte ripararono, e quando i mori videro che quelli che stavano su le mure non haveano soccorso, comenzorno a tratarli male in modo, che amazarono doi capitanei et 10 o 12 homeni loro e li altri se lanzarono de' muri al basso, e alcuni armati si feceno mal servitio e ne mori parecchi, e in fra essi un capitano, e quando videro non haver rimedio, se ritornono a raccogliere a le nave. E contano che Aden esser grande città de pietre e calzina molto forte, che sta su lo monte tutta acerchiata de mura, et che da poi che portogesi presono Goa, l'hanno facta molto forte. E quando el capitano maiore vide che 'l non poteva far nulla, se messe dentro a la bocha del Mar rosso, et fu bene 30 lege che non fu più avanti, perchè el levante non lo serviva, et passo in una ixola chiamata Camerote, che era popolata de mori bianchi, e quelli tutti se fuzirono e despulosi. Trovaronvi molta aqua e molta carne. E mandò una caravella piccola con remi più avanti, che sarebe bene 40 lege, e fu su una ixola che se chiama la Gora, dove si pesca le perle, e sta a vista di la terra del Prete janni, et fu sua che mori ze la tolseno, e sta popolata da mori. E de qui